

Procedure di emergenza insolite della vela

- Sono argomenti spesso evitati o trattati solo superficialmente perché accadono raramente e presentano variabili praticamente infinite.
- Le opzioni e le azioni corrette possono essere complicate e difficili da identificare o discutere.
- La sindrome del “troppa informazione” o “MI” (Mental Overload / sovraccarico mentale) può paralizzare un paracadutista con indecisione, a causa della confusione o della paura di prendere la decisione sbagliata.
- Pochissimi istruttori e paracadutisti hanno esperienze personali da condividere con gli altri su queste situazioni.

Collisioni e Aggrovigliamenti: *Da Evitare, Evitare, Evitare!*

- Allontanarsi da un altro paracadutista utilizzando le bretelle posteriori – le bretelle anteriori sono inefficaci in questa situazione.
- Virare a destra se si è direttamente in rotta di collisione e a più di 10 metri di distanza.
- Prepararsi a virare a sinistra se non si è perfettamente frontali.
- Evitare a tutti i costi il contatto corpo-a-corpo.
- Se si è entro 10 metri o a circa 2 secondi dall’impatto, prepararsi a virare verso l’altro paracadutista per far oscillare il corpo nella direzione opposta.
- Se la collisione è inevitabile, allargare braccia e gambe per non passare attraverso le funi di sospensione, cosa che potrebbe causare un aggrovigliamento.

Proteggere delle maniglie

- Incrociare il braccio sinistro in diagonale sul busto per deviare eventuali funi o altre parti del paracadute ed evitare che si aggancino alla maniglia/cavo di apertura della riserva.
- Posizionare la mano sulla maniglia di cutaway per impedire che venga tirata accidentalmente.

Prepararsi a un impatto violento!

- Anche se il contatto avviene solo con la vela o con le funi, con una velocità che può arrivare fino a 90 km/h, il tessuto diventa rigido e le moderne sottili e resistenti funi di sospensione sintetiche possono comportarsi come una lama, arrivando a tagliare bretelle, funi, caschi, muscoli, ecc.

Tentare di liberarti!

- Segui le tue bretelle per uscire dall’aggrovigliamento: muoviti con decisione e agisci rapidamente, ma con prudenza.
- Proteggi le maniglie mentre ti fai strada fuori dalle funi e dal tessuto dell’altra vela.
- Le bretelle sono l’unica via d’uscita, non necessariamente il punto da cui vedi la luce.
- Qualsiasi fune o pezzo di tessuto sopra la tua testa dovrà tornare indietro dalla stessa direzione da cui è arrivato.

Comunicare la Quota!

L'informazione più importante da comunicare è la quota attuale. Quest'informazione ha un impatto diretto sulle opzioni disponibili in un dato momento. Se si ha quota, si ha più tempo. L'altro paracadutista potrebbe non essere in grado di vedere un altimetro e potrebbe farsi prendere dal panico poiché la percezione del tempo è ridotta dall'intensità della situazione.

Comandi positivi

Dire all'altro paracadutista cosa si vuole che faccia o cosa si intende fare: lavorare insieme rapidamente ma con calma per trovare una soluzione alla situazione. Non usare mai la parola "Non" come premessa a nessun altro comando: il paracadutista sentirà solo ciò che segue e farà esattamente ciò che gli si sta dicendo di non fare. Gridare "Stop" (o "Fermo") se si vuole che l'altro paracadutista si fermi e riconsideri l'azione che sta per compiere.

Sgancio/Sganciare

Usare la parola "Sgancio/Sganciare" solo quando si vuole che l'altro paracadutista lo faccia per primo. Se si intende sganciare per primi bisogna dire: "Ciao ciao", "Ci vediamo" o "Me ne vado".

È estremamente importante che la decisione su chi debba sganciare per primo sia comunicata chiaramente, poiché può essere dannosa per noi o per l'altro paracadutista

Collisioni: 3 Configurazioni di base

- "Nel tessuto" – il paracadutista più in alto è avvolto nel tessuto della vela del paracadutista più in basso.
- "Nelle funi" – il paracadutista più in alto è aggrovigliato nelle funi di sospensione del paracadutista più in basso, probabilmente con il tessuto della vela che preme anche su di lui.
- "Né nel tessuto né nelle funi" – le vele sono aggrovigliate tra loro, ma entrambi i paracadutisti sono liberi da tessuto e funi.

Nel tessuto

- Il paracadutista più in alto è avvolto nel tessuto della vela del paracadutista più in basso.
- La buona notizia è che, di solito, il paracadutista più in alto ha una vela aperta e controllabile, perché la vela in basso si trova sotto i comandi e le funi di sospensione della sua vela.
- Il paracadutista più in alto non può effettuare il cutaway, perché la vela del paracadutista più in basso potrebbe impedire l'apertura della riserva.

Nel tessuto sopra i 300 m dal suolo

- Tentare di liberarsi dall'impigliamento seguendo le bretelle e le funi fuori dal tessuto dell'altra vela
- Proteggere le maniglie durante il tentativo di liberarsi
- Se ci si riesce a liberare, entrambi i paracadutisti devono controllare maniglie e componenti per verificare eventuali danni
- Entrambi i paracadutisti eseguono un controllo completo per assicurarsi che la vela non sia stata danneggiata e che sia sicura per l'atterraggio: i danni potrebbero essere sulla superficie superiore o sulle parti interne

Nel tessuto Sopra i 300 metri ma impossibile disimpegnarsi

- Il paracadutista più in alto deve gridare a quello più in basso: "Sgancia! Sgancia!"
- Il paracadutista inferiore risponde "Ciao, Ciao" prima di effettuare lo sgancio – il paracadutista più in alto potrebbe non rispondere o comunicare a causa della pressione sull'arteria carotide o del soffocamento.

- Il paracadutista più in alto può quindi liberare il viso e i comandi dal tessuto.
- Prendere il controllo della vela e volare lentamente a mezzo freno per ridurre la resistenza aerodinamica e possibili problemi di controllo del volo.
- Raccogliere il tessuto della vela sganciata per ridurre la resistenza: è più sicuro tenerla sul proprio corpo piuttosto che rischiare che si gonfi dietro di sé.

Nel tessuto Sotto i 300 metri – vela controllabile

- Lo sgancio non è un'opzione – di solito sarebbe fatale per uno o entrambi.
- Il paracadutista più in basso grida a quello superiore: "Tienimi, tienimi!".
- Il paracadutista più in alto cerca di tenere il paracadutista più in basso mentre prova a controllare la vela, fermando eventuali rotazioni spostando il peso nell'imbrago, con le bretelle posteriori o i comandi e rallentando la vela se possibile.
- Il paracadutista più in basso, fornisce indicazioni direzionando il paracadutista più in alto per evitare ostacoli.
- Entrambi i paracadutisti devono prepararsi a un atterraggio duro ed eseguire la capovolta

Nel tessuto Sotto i 300 metri – vela incontrollabile

- Lo sgancio non è un'opzione – di solito sarebbe fatale per uno o entrambi.
- Il paracadutista più in basso apre la riserva, aggiungendo più tessuto e più resistenza aerodinamica.
- Il paracadutista più in alto può aprire la riserva, ma il tessuto in cui è aggrovigliato potrebbe impedirne l'apertura corretta.
- Se una delle riserve si gonfia, bisogna manovrare la vela parallelamente all'altra per prevenire o impedire un downplane oppure gestire l'atterraggio per entrambi.
- Se entrambi i paracadutisti hanno una vela funzionante per atterrare, il paracadutista più in basso potrebbe rsganciare la vela principale aggrovigliata e rimanere solo con una vela dopo che la riserva si è gonfiata.

Nel tessuto Sopra i 300 metri – impossibile liberarsi

- Il paracadutista più in basso deve effettuare lo sgancio per primo.

Quota decisionale per lo sgancio: Perché 300 metri?

- La maggior parte dei paracadutisti che esegue uno sgancio sotto i 300 metri non sopravvive.
- Alcune riserve possono impiegare quasi 300 metri per aprirsi completamente, gonfiarsi e diventare controllabili (le riserve tandem e militari possono richiedere ancora più quota).
- Uno Skyhook, un MARD può ridurre la perdita di quota durante l'apertura della riserva, ma non consente di abbassare la quota decisionale dello sgancio.

Nelle Funi

- Il paracadutista più in alto è aggrovigliato nelle funi di sospensione della vela del paracadutista più in basso, di solito con il tessuto che cade sulla testa e sulle spalle di quello più in alto.
- A volte, il paracadutista più in alto passa attraverso le funi e il corpo rimane libero dal tessuto della vela inferiore.
- La posizione aprendosi a X può prevenire questo tipo di aggrovigliamento.

- La brutta notizia è che nessuno dei due paracadutisti potrebbe avere una vela aperta, perché la vela inferiore interferisce con le funi di sospensione e i comandi della vela superiore.

Nelle funi – Sopra i 300 metri

- Cercare di liberarti dall'aggrovigliamento seguendo le bretelle e funi per uscire dalle funi dell'altra vela.
- Proteggere le maniglie mentre si tenta di liberarsi.
- Se ci si riesce a liberare entrambi i paracadutisti devono controllare maniglie e tutte le parti del paracadute per eventuali danneggiamenti.
- Entrambi i paracadutisti devono effettuare un controllo approfondito dei comandi per assicurarsi che la vela non sia danneggiata e sia sicura per l'atterraggio – eventuali danni potrebbero trovarsi sul tessuto superiore o sul tessuto interno.

Nelle funi – Sopra i 300 metri, impossibile liberarsi

- Il paracadutista più in basso grida a quello più in alto: "Sgancia! Sgancia!"
- Il paracadutista più in alto libera il corpo da funi e tessuto, quindi scollega il RSL se tempo e quota lo permettono.
- Il paracadutista più in alto incrocia le gambe e poi esegue lo sgancio, cercando di liberare eventuali funi o tessuto prima di aprire la riserva. Si fanno solo 2 tentativi di liberarsi dall'altra vela prima di aprire la riserva; se la quota è bassa, tirare la riserva comunque.
- La vela principale sganciata di solito si libera dalla vela del paracadutista più in basso, ma se non succede, il paracadutista più in basso tenta, usando i comandi, di liberare l'altra vela.
- Se non riesce a liberare, il paracadutista più in basso esegue lo sgancio dopo 5 secondi.
- Entrambi i paracadutisti dirigono le loro vele lontano l'uno dall'altro e dalle vele principali sganciate.

Perché il paracadutista più in alto sgancia per primo?

- Il paracadutista più in alto ha bisogno che quello più in basso rimanga attaccato alla sua vela, così da mantenere tensione sulle funi di sospensione e avere una possibilità di liberarsi.
- Se il paracadutista più in basso sganciasse per primo, quello più in alto probabilmente si aggroviglierebbe nelle funi della vela inferiore, che si allentano e rimbalzano verso di lui, intrappolandolo.
- La vela sganciata si gonfia di nuovo, tendendo le funi e interferendo con l'altra vela oppure entrando in downplane.

Nelle funi – Sotto i 300 metri, vela controllabile

- Lo sgancio non è un'opzione – sarebbe fatale per uno o entrambi.
- Il paracadutista più basso grida a quello più in alto: "Tienimi, tienimi!".
- Il paracadutista più alto cerca di tenersi al paracadutista più basso e controlla la vela superiore, fermando eventuali rotazioni con spostamenti nell'imbrago, bretelle posteriori o comandi e rallentando la vela se possibile.
- Il paracadutista più basso fornisce indicazioni per direzionare il paracadutista più alto per evitare ostacoli.
- Entrambi i paracadutisti devono prepararsi a un atterraggio duro ed eseguire la capovolta.

Nelle funi – Sotto i 300 metri, vela incontrollabile

- Lo sgancio non è un'opzione – sarebbe fatale per uno o entrambi.
- Il paracadutista più basso apre la riserva, offrendo più tessuto e resistenza aerodinamica.
- Il paracadutista più alto può aprire la riserva, ma le funi potrebbero intrappolarla.
- Se una o entrambe le riserve si gonfiano, dirigere le vele parallelamente per prevenire o fermare un downplane e controllare l'atterraggio per entrambi.
- Basta una riserva aperta per salvare entrambe le vite.
- Se entrambi i paracadutisti hanno una vela aperta per atterrare, il paracadutista più basso potrebbe sganciare la vela aggrovigliata, solo dopo che la riserva si sia gonfiata.

Né nel tessuto né nelle funi

- Le vele sono aggrovigliate, ma entrambi i paracadutisti sono liberi da tessuto e funi di sospensione.
- La posizione aperta a X può prevenire questo tipo di aggrovigliamento.
- Qualsiasi paracadutista può effettuare lo sgancio senza mettere in pericolo l'altro.

Né nel tessuto né nelle linee – Sopra i 300 metri

- Cercare di liberarsi dall'aggrovigliamento spingendo la vela attraverso le funi dell'altra vela – è molto improbabile riuscirci.
- Se ci si libera entrambi i paracadutisti devono controllare maniglie e componenti del paracadute per eventuali danni.
- Entrambi devono effettuare un controllo completo dei comandi per assicurarsi che la vela non sia danneggiata e sia sicura per l'atterraggio – eventuali danni potrebbero trovarsi sul tessuto superiore o sul tessuto interno.

Né nel tessuto né nelle funi – Sopra i 300 metri, impossibile liberarsi

- Uno dei due paracadutisti grida all'altro: "Sgancia! Sgancia!"
- Il paracadutista che ha attraversato le funi dell'altra vela dovrebbe effettuare lo sgancio per primo, ma qualsiasi dei due può farlo.
- Il paracadutista grida "Ciao Ciao", poi effettua lo sgancio e si libera dall'aggrovigliamento prima di aprire la riserva.
- Una volta che il paracadutista che ha attraversato le funi effettua lo sgancio, quella vela può liberarsi dall'altra; l'altro paracadutista dovrebbe cercare di allontanarsi, o effettuare il cutaway se non riesce a liberarsi.

Né nel tessuto né nelle funi – Sotto i 300 metri, vela controllabile

- Lo sgancio non è un'opzione – sarebbe fatale per uno o entrambi.
- È molto improbabile riuscire a controllare la situazione in questa configurazione.
- Entrambi i paracadutisti devono comunicare e collaborare se provano a intervenire.
- Entrambi i paracadutisti devono prepararsi a un atterraggio duro ed eseguire la capovolta

Né nel tessuto né nelle funi– Sotto i 300 metri, vela incontrollabile

- Lo sgancio non è un'opzione – sarebbe fatale per uno o entrambi.
- Uno o entrambi i paracadutisti aprono la riserva, aggiungendo tessuto e resistenza aerodinamica.
- Se una o entrambe le riserve si gonfiano, dirigere le vele parallelamente all'altra vela per prevenire o fermare un downplane e gestire l'atterraggio per entrambi.
- Basta una riserva aperta per salvare possibilmente entrambe le vite.
- Se entrambi i paracadutisti hanno una vela aperta per atterrare, uno o entrambi possono sganciare i principali aggrovigliati, solo dopo che la riserva si è gonfiata.

3 tipi di azioni di base

- “Nel tessuto” – sgancio del paracadutista più basso.
- “Nelle funi” – sgancio del paracadutista più alto.
- “Né nel tessuto né nelle funi” – sgancio di uno dei due paracadutisti, preferibilmente chi ha attraversato le funi dell'altra vela, se tempo e quota lo permettono.

Coltellini

- Utilizzo appropriato del coltellino per liberarsi da una singola fune impigliata a un altro paracadutista o all'attrezzatura.
- Il coltellino– va utilizzato con precisione!
- Mai tagliare con un'azione unica: meglio tagliare le singole funi una ad una.
- La maggior parte dei paracadutisti taglierà qualcosa di sbagliato o troppe cose giuste, peggiorando la situazione senza possibilità di recupero.
- Fare molta attenzione a non tagliare le funi della riserva!
- Per la maggior parte degli scenari presentati, le procedure descritte devono essere tentate prima; il coltellino è di solito l'ultima risorsa.

RSL (Reserve Static Lines)

- L'RSL non dovrebbe avere effetti negativi su nessuno degli scenari di aggrovigliamento presentati.
- Deve essere scollegato se un paracadutista aggrovigliato nelle funi di un altro paracadutista intende effettuare lo sgancio, se la quota lo permette – nel caso in cui il paracadutista non si liberi immediatamente dall'altra vela.
- Il sistema freebag dovrebbe aprire la riserva in modo pulito, anche se il pilotino della riserva è aggrovigliato, dato che la riserva contenuta nel contenitore non viene aperta fino a quando il paracadutista non è libero.

Il contatto corpo contro corpo deve essere evitato a tutti i costi

- Questo può richiedere di girare verso l'altro paracadutista per far oscillare il proprio corpo nella direzione opposta, allontanandosi.
- A volte, una virata a sinistra o tirare i freni può essere l'opzione migliore per evitare una collisione mortale.